

Congedata la folla salì sul monte, in disparte, a pregare, e venuta la sera Egli se ne stava lassù da solo.

Penso che sia molto bello fermarsi a contemplare Gesù che prega, oggi che dobbiamo sempre correre e fare ... contemplare Gesù che prega, e come prega: Gesù che gusta la sua preghiera, passa tutto il giorno ed è ancora là, da solo, che prega. La solitudine della preghiera, che non è la solitudine terribile, la solitudine fuggita dalle persone che dà sofferenza; è la solitudine di chi ritrova sé stesso, la sua individualità, il suo specifico. Grazie proprio all'incontro con Dio, al suo essere speciale nel cuore di qualcuno.

Penso che davvero sia importante che ci fermiamo a riflettere su come dobbiamo intendere la preghiera. Vorrei che lo capissimo attraverso un taglio profetico. Mi spiego: tante volte parlando dei profeti pensiamo solo a un indovino, il profeta è quello che ti dice cosa succederà. C'è questo aspetto, ma non è il centro, il cuore della vita profeta. Il cuore della vita del profeta è quello di cogliere negli accadimenti della storia il senso divino. Ti è successo questa cosa? E' perché Dio ti ha voluto punire, oppure perché Dio ti ha ricompensato. Questo è un messaggio che ti ha dato Dio, non credere sia stato casuale. Il profeta legge ciò che accade alla luce della fede.

La preghiera è questo; non è un fuggire dalla realtà in uno spazio un po' da indovino che ti gestisce il futuro, ti mette al sicuro su quello che accadrà accattivandoti Dio. La preghiera è stare con Dio per imparare, come dicevo prima, a capire sé stessi, il senso profonda della propria vocazione, ritrovare il proprio posto nel cuore di Dio e quindi il nostro posto insostituibile, assolutamente unico. Nello stesso tempo la preghiera ci aiuta a rileggere ciò che ci è accaduto, quello che è successo il giorno prima, la nostra storia; rileggerla con gli occhi di Dio. Non è un fuggire, un estraniarsi, è piuttosto il contrario: mettersi nelle braccia di Dio, lasciarsi raccontare da Lui quello che è il senso divino, di fede, di tutto quello che ci sta accadendo per poi vivere con più forza, intensità, energia le nostre giornate.

E' essenziale questo; vedo in molti invece un'abitudine, addirittura una pratica rituale che insomma non viene vissuta nel suo senso più vero e profondo. E' un aspetto fondamentale, lo chiamerei proprio il senso profetico della preghiera. Cercare di cogliere sempre di più e di portare sempre di più la nostra esistenza; non uno staccare dalla nostra vita ma farsi accompagnare da Dio per rileggere tutto quello che ci accade, nel comprenderlo nella sua verità più profonda.

E' questo, credo, il senso della preghiera. Gesù si ritirava, solo, a pregare essenzialmente per questo: ritrovare il suo destino, la sua missione, il senso della sua vita nell'incontro col Padre e il senso della sua quotidianità. Prima di tutti i momenti forti, prima delle scelte più importanti, dopo che gli accadeva qualcosa di significativo pregava e anche quando magari in apparenza sembrava che non ci fossero cose fondamentali si ritirava a pregare perché tutto nella sua vita avesse un senso e la verità e la luce di Dio.

Che sia così la nostra preghiera: illuminata dall'esempio e dalla grazia di Cristo.